



Rocca Canavese

Partito d'azzurro e di rosso, al Primo alla torre rotonda d'argento chiusa di nero fondata sulla pianura di verde in capo le lettere capitali "R, C" d'argento, al Secondo all'albero fronzuto, nodrito sulla pianura di verde, cimato d'un uccello al naturale.

Ha origine dalla presenza del castello: la rocca posta a difesa del paese e della popolosa Corio con cui la sua storia si fonde (*Rocha ad Corium*).

La storia

La storia di Rocca è strettamente legata a quella del castello medioevale, attorno al quale nacque il nucleo più antico di case; tra queste e la parte pianeggiante l'antico ricetto, di cui restano alcune tracce nell'abitato del paese. In particolare nella borgata Centro, esistono resti delle mura medioevali e belle porte carraie ad arco acuto con conci in pietra.

Prima dell'anno Mille pare che i Signori di Rocca fossero Longobardi, discendenti di Autari, Re d'Italia dal 584 al 590.

Dopo il Mille il borgo apparteneva alla Marca di Ivrea, di cui era uno dei baluardi difensivi: il Malone segnava il confine tra questa Marca e quella di Susa. Nell'XI secolo Rocca apparteneva ai Benedettini della Fruttuaria, poi vi esercitarono i loro diritti vari signori feudali: dapprima un ramo cadetto dei Conti del Canavese e poi i Biandrate (dal 1239), che si erano uniti in matrimonio con i Valperga. Verso la metà del XII secolo entrarono in scena i Marchesi del Monferrato, che invadono le terre canavesane. I nobili locali creano la Confederazione *De Canapicio* per contrastarli; nel 1252, però, l'alleanza si rompe con Valperga, Marchesi del Monferrato e Biandrate che si schierano con i ghibellini, San Martino, Savoia ed Acaja con i guelfi. La lunga guerra terminò nel 1294 e l'anno seguente Amedeo Cavaliere divenne Signore di Rocca. Nel 1309 Filippo D'Acaja si impossessò del borgo e distrusse parzialmente il castello. In un documento del 1302 Rocca e Corio sono citati rispettivamente come *Castrum Rocche* e *Villa Curiae* in *Canapicio*.

Le vicende guerresche non risparmiarono Rocca nei secoli successivi: nel 1552 venne occupata dai Francesi in lotta con gli imperiali, nel 1626 venne devastata sanguinosamente (insieme a Corio) dai Francesi e dai Savoia nella guerra di successione del Monferrato. Con la pace di Cherasco (1631), Rocca passò definitivamente sotto i Savoia e ne seguì le vicende successive.

I personaggi

Domenico Tibone (1833-1903). Illuminato docente di ostetricia, nel 1885 istituì l'ambulatorio ostetrico-ginecologico. Preside della Facoltà di Medicina nel 1887/88 e nel 1896/97, lasciò l'incarico nonché Rettore dell'Università di Torino nel 1897. Ebbe una grande attività scientifica e pratica e può essere considerato come il vero fondatore della clinica ostetrica moderna.

Martino Anglesio (1853-1941). Primario chirurgo dell'ospedale San Giovanni di

Torino. Uomo di vasta cultura e di grande levatura morale. Generoso benefattore, ammirato maestro di vita per tutti.

Giorgio Anglesio (1922-2007). Schermidore, vinse moltissime medaglie. Campione olimpionico a squadre a Melbourne nel 1956, Campione del mondo individuale a Roma nel 1955 e ben cinque volte a squadre, nel 1950 a Monaco, nel 1953 a Bruxelles, nel 1954 a Lussemburgo, 1955 a Roma e infine nel 1957 a Parigi.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale dell'Assunta. Di origini molto antiche (XII secolo), fu ricostruita ed ampliata nel 1446 utilizzando i materiali provenienti dal distrutto castello. Nel XVIII secolo l'edificio assunse l'attuale aspetto con una facciata neoclassica, a due ordini con colonne doriche in quello inferiore e corinzie nel superiore con cinque nicchi che racchiudono grandi statue. L'interno è a tre navate; l'altare maggiore, in marmi policromi, è sormontato da un imponente crocifisso.

Castello. Dell'imponente maniero, costruito dai feudatari del luogo nel XII secolo, in posizione dominante sul borgo di Rocca, sopravvivono soltanto i ruderi. Il castello, distrutto a più riprese nel '300, servì da rifugio alla popolazione durante le scorrerie delle compagnie di ventura, fino alla sua demolizione nel 1446. *"Doveva essere splendido – scriveva lo storico Palmieri nel XIX secolo – a giudicare dalle rimanenti dorate e ricche di dipinti pareti, che appunto in questi giorni vanno demolendosi"*.

Chiesa Confraternita di Santa Croce. La chiesa, nata come cappella nel XI-XII secolo, venne ampliata verso la metà del '400: in quel periodo o poco dopo venne eseguito, forse da un pittore di scuola lombarda, il ciclo di affreschi tardome-

dievale che impreziosisce l'interno. La chiesa, danneggiata nel 1626, passò nell'800 alla Confraternita di Santa Croce e, con l'estinzione di questa, al Comune, che negli ultimi anni ha provveduto a restaurare gli affreschi. I quattro spicchi della volta a crociera raffigurano a due a due gli *Evangelisti* e i *Dottori della Chiesa*. Sulla parete di fondo si può vedere *Dio Padre*, al centro la *Pietà* e, in basso, i dodici *Apostoli*, con al centro *San Giovanni Battista*, a cui la chiesa era dedicata. Lungo le altre pareti interne si possono ammirare altri affreschi o frammenti, tra i quali *Santa Apollonia*, *San Bernardino da Siena* e una *Madonna della Misericordia*, che protegge con il suo mantello i confratelli incappucciati e una *Madonna del Latte*.

Chiesa del cimitero. Della struttura romanica della chiesa non restano tracce, se non per il bel campanile dell'XI secolo, in pietra, dalle forme semplici e arcaiche, con archetti pensili e bifore.

Cappella di San Grato. Il piccolo edificio a volta a botte, presenta all'interno tracce di affreschi probabilmente quattrocenteschi nella zona absidale, ai lati della pala d'altare, dotato di un ricco paliotto datato 1671 con decorazioni a motivi vegetali.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

BERTOLOTI A., *Passeggiate nel Canavese, Bottega d'Erasmo*, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).

BOCCAZZI VAROTTO C., *Le piccole fiammiferaie: una tragedia del lavoro*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, 1999.

CALZA C., BONCIA., *Nelle terre di Margherita di*

Savoia: vademecum di itinerari storico-artistici da Lanzo a Torino, Garbolino, Cirié, 2002.

PALMERO G., *Cenni storici intorno a Corio e Rocca di Corio Canavese*, Gribaudo, Torino, 1973. (Riproduzione dell'edizione Stamperia della Gazzetta del Popolo, Torino, 1874)

TIBONE M.L., CARDINO L., *Il Canavese terra di storia e di arte: dodici incontri per conoscere per salvare*, Omega, Torino, 1993.



Rocca Canavese

Epoca di fondazione
Intorno all'anno Mille (ma forse era già un accampamento romano)

Data di istituzione del comune
Intorno al 1500

Abitanti inizio '900
2918

Abitanti
1794

Superficie territoriale
14,19 kmq

Altitudine s.l.m.
421 m.

Frazioni
Gerbido, Montiglio, Remondato, San Giacomo, San Rocco, Sant'Antonio, Trucco, Vallossera, Vauda

Biblioteca comunale
"Bernardo Anglesio"
Via Vanchiglia, 32



Palazzo comunale
Via Levone, 20
Cap 10070
Tel. 011 9240931
Fax 011 9239807
rocca.canavese@ruparpiemonte.it
www.comune.roccacanavese.to.it